

COMUNE DI CAGLIARI

Fondo Giordano

Fondo Giordano

Storia dell'acquedotto

Prima della costruzione del suo primo acquedotto, su progetto dell'ing. Felice Giordano, la città di Cagliari soddisfaceva alle esigenze di approvvigionamento idrico con l'attingimento da pozzi freatici o artesiani presenti in vari siti della città, ma il costante aumento della popolazione, che nel 1840-1850 ammontava a circa 30.000 persone, spinse l'allora responsabile del Circondario minerario sardo, Francesco Mameli¹, ad incrementare le risorse idriche con la costruzione di un pozzo artesiano profondo circa 300 metri, che però non diede i risultati sperati².

Cagliari ebbe il suo primo acquedotto grazie allo sbarramento presso Bau Filini, sulle pendici di Monte Serpeddi, del Rio Corongiu con una diga (oggi demolita) a gravità alta 21 metri, progettata dall'ingegner Felice Giordano e dall'impresario e ingegnere Vincenzo Marsaglia³ nel territorio di Sinnai, dopo una violenta polemica fra il conte di Cavour ed il deputato Giovanni Siotto Pintor⁴. Il primo progetto fu presentato nel 1857 e, vista la mancanza di sorgenti abbondanti, si basava sullo sbarramento con dighe delle valli per formare dei vasti serbatoi d'acqua. L'acquedotto sarebbe dovuto partire dai

¹Nato a Quarto il 3 novembre 1797, intraprese la carriera militare in Marina. Divenuto Ufficiale d'Artiglieria, durante i moti liberali del 1821 contrastò con una batteria della Marina di stanza a Novara, un attacco delle truppe anticostituzionali regie. Rifugiatosi, con i capi della rivolta, a Genova in attesa d'espatrio, impedì il saccheggio del Palazzo Ducale e della tesoreria della Marina da parte del "popolaccio" genovese. Per la partecipazione ai moti, pur evitando il carcere, forse in considerazione del suo intervento a Genova, gli venne comunque preclusa la carriera militare. Gli fu, però, concesso di frequentare la Scuola Mineraria di Moutiers, in Savoia e, ultimati gli studi, venne nominato, primo sardo, Allievo Ingegnere del Corpo Reale delle Miniere e fu inviato in missione ispettiva nell'Isola. La relazione di Francesco Mameli, per la completezza delle indagini e la concretezza delle proposte, fu apprezzata al punto che lo stesso Carlo Alberto, nel 1831, nominandolo Direttore delle Miniere della Sardegna con l'assegno annuo di 600 nuove lire, volle riceverlo in udienza privata. Il Mameli, sostenitore convinto della libertà di iniziativa, contribuì al miglioramento della legislazione mineraria, che si concretizzò col Decreto del 22.X.1836 e con quello del 30.VI.1840 che preludeva alla Legge del 20 novembre 1859. Assunto nella Miniera di Montevecchio, ne divenne direttore. Dopo la fusione con la Monteponi, ne caldeggiò la trasformazione in Società per Azioni e suggerì la creazione di una fonderia a non molta distanza dai filoni di Montevecchio, in modo da poter riprocessare le antiche scorie dell'Iglesiente. Sugerì, inoltre, di soddisfare le esigenze idriche della fonderia con un sistema di pozzi trivellati. I suoi suggerimenti avrebbero trovato realizzazione, circa 90 anni dopo, con la Fonderia di San Gavino della Società Monteponi-Montevecchio. Negli anni 1841-47, nell'intento di risolvere il problema idrico della città di Cagliari, Francesco Mameli progettò e curò l'escavazione di un pozzo artesiano in un orto attiguo alla "Scuola d'Arti e Mestieri" ospitata nel Regio Ospizio "Carlo Felice". La falda artesianiana fu raggiunta, ma l'acqua risalì di "solo 287 metri", risultò salmastra e si stabilizzò alla quota di otto metri sotto il piano di campagna. Il progetto che aveva richiesto 10 anni, il costo di 127.000 lire dell'epoca, l'utilizzo di sofisticate apparecchiature e l'impiego dei forzati del Bagno Penale di San Bartolomeo fu abbandonato. Morì a Cagliari, a 50 anni d'età, il 4 gennaio 1847. Cfr. P. Amat *Protagonisti della storia mineraria in <<Il Ritrovo dei Sardi>>*. Anno III n.3 luglio 2006 (ASBC S. I 532)

²Cfr. A. Assorgia *La scienza e il fascino dell'ignoto: Felice Giordano*. Cagliari, 1999 p. 163 e E. Marchese *Quintino Sella in Sardegna*. Cagliari 1994 p. 266.

³ Vincenzo Marsaglia nasce nel 1798, si laurea in architettura e muore nel 1871 (Notizia fornita dal

Monti Sette Fratelli e, mediante una galleria sotterranea, giungere nella vallata di San Basilio, dove, per mezzo di secondarie diramazioni, si sarebbe arricchito di altre acque, tra cui quelle del rio Corongiu. Il primo tratto sarebbe stato in muratura e, dopo 10 km, l'acqua sarebbe dovuta scorrere in una condotta in ghisa. Il prezzo totale che il comune avrebbe dovuto corrispondere al termine dell'opera, era di 27.002.259 lire, dilazionato in 99 anni. Ma il comune giudicò l'opera troppo onerosa per le sue possibilità finanziarie. Lo stesso ministro Cavour intervenne nuovamente a sostegno dell'iniziativa e invitò lo stesso Marsaglia a riprendere le trattative. Nel progetto successivo, presentato il 30 dicembre 1858, in considerazione della limitata disponibilità dei fondi utilizzabili per l'intervento, si limitò la scelta alla sola valle del rio Corongiu, che raccoglieva le acque del Monte Serpeddi, dei monti di Burcei e di Arrubiu. E, con uno sbarramento del torrente nel punto più stretto della valle, si pensava di formare un unico serbatoio di 400.000 metri cubi, alimentato in estate da un filo d'acqua e in inverno da abbondanti piogge. Vennero individuati tre diversi tipi di acquedotto⁵, ma alla fine il

⁴Il ministro Camillo Benso Conte di Cavour intervenne a sostegno dell'iniziativa in quanto riteneva l'opera di fondamentale utilità non solo per la città di Cagliari ma per l'intera economia dell'isola e del regno, infatti il porto di Cagliari era ignorato dalle rotte delle navi per la mancanza di acqua, e il commercio marittimo ristagnava. Le navi che ancoravano al porto di Cagliari erano costrette per rifornirsi d'acqua, prima di proseguire i loro viaggi, a far rotta per il fiume di Nora. Il deputato sardo Siotto Pintor sosteneva invece il progetto Roux Balleydier. Questo progetto, presentato nel 1861, prevedeva l'attingimento dell'acqua da più sorgenti e infiltrazioni, facendo partire l'acquedotto dalle montagne di Siliqua, ripercorrendo la via dell'antico acquedotto romano. I lavori consistevano in una serie di piccole dighe sotterranee per unire le sorgenti, per poi convogliare e raccogliere le acque nei bacini di epurazione, dopodiché l'acqua sarebbe stata incanalata in due tubature di ghisa parallele ricoperte di terra per mantenere la temperatura dell'acqua intorno a 8-10°. Una volta giunta in città, l'acqua sarebbe stata distribuita in tubi collocati lungo la via Yenne (ora corso Vittorio Emanuele) sino a piazza Stampace (piazza Yenne). Da qui si sarebbe diramato un tubo verso la torre dell'Elefante per fornire l'acqua a Castello, e un altro lungo la via La Costa (ora via Manno). I lavori sarebbero stati eseguiti in 2 anni e mezzo per una somma di lire 2.750.000. L'opera sarebbe stata garantita per 30 anni per i vizi di costruzione, le riparazioni sarebbero state a carico della società per 10 anni, trascorsi i quali sarebbero state a carico del comune. Sempre a carico del comune sarebbero state le spese di espropriazione, i diritti di servitù e i danni agricoli. Il progetto Roux – Balleydier fu preso in considerazione dal Ministro delle Finanze Ricasoli, dal Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio Cordova e ottenne il favore della Direzione del Demanio, ma, durante una malattia che colpì il Roux, i ministri cambiarono atteggiamento. In Parlamento il progetto non venne neanche proposto dal Governo col chiaro intento di favorire il progetto Marsaglia. Il Siotto Pintor criticò duramente il comportamento del Governo e sottolineò i punti deboli del progetto Marsaglia in merito alla qualità dell'acqua, riprendendo i dubbi manifestati dallo stesso Marsaglia, il quale garantiva della sua bontà alla fonte *fatte salve le modifiche che avrebbe potuto subire scorrendo nelle tubazioni*. Inoltre esprimeva forti dubbi sulla possibilità di formare un bacino così abbondante utilizzando solo acque piovane considerato che il rio Corongiu in estate si dissecava. Infine sottolineava la gravosità finanziaria della spesa: 18.000.000 lire in 90 anni del progetto Marsaglia contro i 6.000.000 di lire in 30 anni del progetto Roux Balleydier. D'altra parte, i sostenitori del progetto Marsaglia sottolineavano l'inesistenza in Sardegna, a causa della scarsità delle piogge, di quelle sorgenti sotterranee di cui voleva servirsi il Roux Balleydier e che le spese di quest'ultimo progetto non includevano quelle per la costruzione dei serbatoi, per l'incanalamento delle acque lungo le vie e le fontanelle, per le espropriazioni, per i danni agricoli e i diritti di servitù. Cfr. Castelli Luigi (tesi di laurea) *L'approvvigionamento idrico a Cagliari dal 1720 al 1867* A.A. 1994-1995.

⁵Il primo era un acquedotto in muratura, tranne pochi tratti a sifone nei punti più bassi. L'opera sarebbe stata robusta ma costosa, poiché bisognava sostenere la spesa di una macchina idraulica per elevare le acque fino al quartiere di Castello. Il secondo tipo era costituito da un solo tubo a sifone che avrebbe permesso alle acque di raggiungere i 50-60 m di altezza, ma sarebbe comunque servita una macchina per approvvigionare Castello. Il terzo tipo sarebbe stato sempre a sifone per $\frac{3}{4}$ della lunghezza, ma con un diametro minore, così da elevare le acque a 82 metri di altezza. Cfr. Castelli Luigi (tesi di laurea) *L'approvvigionamento idrico a Cagliari dal 1720 al 1867* A.A. 1994-1995.

Giordano preferì un sistema misto tra quello tutto in muratura e quello tutto a sifone. L'acquedotto così strutturato avrebbe portato l'acqua in Cagliari ad un'altezza di 82 metri senza l'ausilio di pompe. La spesa fu fissata in 3.600.000 dilazionata in 90 anni, comprese le spese per la distribuzione all'interno della città e al porto, i serbatoi, ogni altra opera necessaria e gli interessi. La distribuzione dell'acqua sarebbe avvenuta con tubi in ghisa, tramite 120 fontanelle dislocate in vari punti della città. Il Marsaglia si proponeva di costituire una società anonima e si impegnava ad assumersi l'obbligo, il rischio e il pericolo di costruire tutte le opere entro il termine di 4 anni e si addossava la manutenzione dell'impianto per 90 anni, trascorsi i quali la proprietà della società sarebbe passata al Comune o al Governo.

Il 9 giugno 1861 fu stipulata una convenzione tra il Comune e il signor Marsaglia, per la costruzione, la manutenzione e la gestione dell'acquedotto⁶. L'impresa Marsaglia assunse la costruzione del bacino, compiutosi in meno di tre anni, secondo il progetto di Giordano e sotto la direzione dell'ing. Cav. Sophus Simmelkioer. Il serbatoio era situato a nord est della città, ai piedi del gruppo di monti dei comuni di Sinnai e Burcei, la condotta era di 21 km.

Nel 1861 Giordano coinvolse il collega Luigi Ferrero, direttore delle opere dell'acquedotto di Torino. Il serbatoio Corongiu fu il primo esempio in Italia di formazione di lago artificiale mediante sbarramento di corso d'acqua in valli montane; entrò in funzione il 3 marzo 1867 con uno zampillo nella fontana di Piazza San Carlo, oggi Piazza Yenne.

In seguito il comune concesse alla società inglese The Cagliari Gas and Water Company Limited, con sede in Roma, e col capitale di lire 3.750.000, l'appalto per la somministrazione dell'acqua, obbligandosi per 90 anni al pagamento di un canone stabilito in lire annue 240.000 per i primi tre anni, lire 190.000 per i successivi 30 anni e lire 140.000 per gli ultimi 30. Il comune concorrevano per 6/10, il governo per 3/10, la provincia per 1/10⁷.

⁶ ASBC *Condizioni annesse alla convenzione 9 Giugno 1861 per la costruzione manutenzione ed esercizio d'un acquedotto per condotta d'acqua potabile a Cagliari*. Cagliari, 1868 (Miscellanea Sarda C.51.17).

⁷ Secondo B. Fois e O. Schena la concessione della costruzione e dell'esercizio venne data nel 1862 al costruttore Marsaglia e per esso alla Società The Cagliari Gas and Water Company limited, che costruì la diga e assunse anche la concessione per l'impianto e l'illuminazione a gas della città. Cfr. Barbara Fois - Olivetta Schena, *L'approvvigionamento idrico a Cagliari e dintorni: problemi e tentativi di soluzione*, Studi sardi, volume XXV, Sassari 1981, p.496. Secondo E. Gessa e M. Vincis la società Gas and Water Company limited subentrò nel 1867 all'ing. Marsaglia nella manutenzione e gestione dell'acquedotto. Cfr. Ester Gessa, Marina Vincis, *L'acquedotto di Cagliari dall'idea al progetto, dalla sua realizzazione alla rete distributiva per la città: documentazione e cartografia tecnica* in << Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica >> Roma, 1995, p.627. Fino al

La ditta Gas and Water Company Limited costruì la diga per un invaso di 1.200.000 cubi d'acqua e in seguito ebbe la concessione per l'impianto e l'esercizio di un gasometro per l'illuminazione a gas della città, fino allora rischiarata da lampade a petrolio. Lo stabilimento fu impiantato in "Su campu de su rei" ad est della città. Autore del progetto fu l'ing. I.M. Kirkham e diresse i lavori l'ing. Simmelkiorer; quest'ultimo fu direttore degli stabilimenti, sostituito poi da Guglielmo Craig

Nel 1882 la società inglese concessionaria dell'acquedotto e dell'illuminazione a gas realizzò un collegamento telefonico tra i suoi impianti.

Vita di Felice Giordano (1825-1892)

Nato a Torino il 6 gennaio 1825 da Luigi, originario di Cuneo, e Anna Maria Barabino di Genova⁸, compì i primi studi a Savona. Si laureò a Torino come ingegnere idraulico e architetto civile nel 1847. Dopo la laurea fu inviato, insieme a Quintino Sella, dal Ministro dell'Interno Luigi Des Ambrois a Parigi per seguire un corso triennale (dal 27/8/1847 al 4/6/1851) di specializzazione presso l'École des Mines. Fu volontario nella guerra contro gli austriaci; viaggiò poi in Francia, Belgio, Inghilterra e Germania per visitarne le miniere. Rientrato a Torino nel 1852, fu nominato ingegnere capo presso le miniere del Circondario minerario sardo e risiedette in Sardegna dal 1852 al 1859. In questo breve arco di tempo, oltre a dare un forte impulso al settore minerario, il cui reddito passò da centocinquantamila lire a tre milioni, realizzò anche il progetto dell'acquedotto della città di Cagliari⁹.

luglio 1868 sui documenti compare il nome della società "Compagnia del Gas ed acquedotto", dal 22 novembre 1868 compare il timbro della società "Cagliari Gas and Water Company limited", cfr. Archivio storico del comune di Cagliari, Sezione II, volume 706

⁸Era il primogenito di tre figli. Il fratello Vincenzo muore a Pesaro nel 1876 col grado di tenente colonnello del 37° fanteria, mentre la sorella, Luisa, sposa il conte Michelangelo Spada. Cfr N. Pellati *Felice Giordano* in <<Bollettino del Club Alpino Italiano>>. A. 1892; vol. XXVI, n. 59; pag. 3-12.

⁹In seguito a questa esperienza, gli stessi superiori, riconosciutone il grande valore, gli diedero ufficio nelle successive capitali, Torino Firenze Roma, pronti a valersene ovunque si richiedesse non soltanto l'opera di un tecnico esperto, ma quella di una mente aperta alla nuova realtà, umana e sociale, della nazione. Dovunque troviamo il Giordano: dall'acquedotto di Cagliari alla bonifica dell'Agro Romano, dalla trasformazione edilizia di Roma alla ricostruzione di Casamicciola, dopo il terremoto del 1883; e lo vediamo altresì percorrere buona parte dell'Asia, dell'Oceania, dell'America, intento a cercare nuovi sbocchi al nostro commercio, alla nostra emigrazione. Cfr. F. Rodolico *Naturalisti esploratori dell'Ottocento italiano* Le Monnier. Firenze. Pag. 87-88.

Richiamato a Torino nel 1859 per prendere la direzione del Corpo delle miniere, rivestì le funzioni d'Ispettore Generale, del cui grado fu regolarmente insignito nell'agosto del 1870. Prese parte attiva alla redazione delle leggi sulle miniere e fece parte di tutte le commissioni istituite dopo il 1859: Consiglio delle Miniere, Consiglio Superiore dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria, Comitato d'Inchiesta Industriale, Commissione Monetaria Internazionale, ecc.

Il 12 agosto 1863, durante la prima ascensione italiana del Monviso, parlando con i compagni di scalata (Sella¹⁰, Gastaldi¹¹, i fratelli Saint Robert¹² e Barracco¹³), sorse l'idea di fondare un'associazione alpinistica. Due mesi dopo nacque il <<Club Alpino Italiano>>.

¹⁰**Quintino Sella (1827-1884)** è stato uno scienziato, economista, politico e statista italiano. Ingegnere idraulico, entrato nel Regio Corpo delle miniere, si specializzò a Parigi. Insegnò a Torino, operò in Sardegna nelle miniere; fu in seguito tra i protagonisti politici del neonato stato italiano e ricoprì la carica di ministro delle Finanze. Nel 1863 fu tra i fondatori del Club Alpino Italiano per rilanciare e ampliare la conoscenza culturale alpina italiana. Ricoprì anche la carica di presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Cfr. http://it.wikipedia.org/wiki/Quintino_Sella

¹¹**Bartolomeo Gastaldi (1818-1879)** è stato un geologo e alpinista italiano. Studiò a Parigi, dove divenne amico di Quintino Sella, con cui collaborò in seguito all'Istituto tecnico di Torino, di cui poi divenne segretario. Divenne professore ordinario di [mineralogia e in seguito di geologia. Nel 1863 con Sella ed altri fondò il Club Alpino Italiano](#), diventandone dapprima vicepresidente e poi suo secondo presidente dal 1864 al 1872, stimolando la nascita di nuove sedi. Fondò e diresse il Bollettino del Club Alpino Italiano. Socio dell'Accademia delle scienze, divenne direttore del Museo civico di Torino; fu l'autore della Carta geologica delle Alpi piemontesi

Cfr.

- http://it.wikipedia.org/wiki/Bartolomeo_Gastaldi;
- http://www.rifugiogastaldi.com/index.php?option=com_content&view=article&id=57&Itemid=60;
- <http://www2.polito.it/strutture/cemed/museovirtuale/storia/2-02/2-2-03/2-2-0329.htm>

¹²Conte **Paolo Ballada di Saint Robert** (1815 – 1888), ufficiale piemontese. Trattò questioni varie di meccanica e fisica. Diede una forma semplice ed elegante alle equazioni del moto dei proietti e studiò le proprietà della traiettoria. Ideò i proietti lenticolari e i cannoni ad anima curva. Si occupò anche di scienze naturali e fu un appassionato alpinista. Fu socio, tra le altre, dell'accademia dei Lincei e di quella di Torino. Col fratello cavaliere **Giacinto Ballada di Saint Robert** fu tra i fondatori del Club Alpino Italiano.

Cfr.

- <http://www.cai.it/index.php?id=10&L=0>
- <http://mathematica.sns.it/schedaautore.asp?Id=505>
- http://www.treccani.it/Portale/elements/categoriesItems.jsp?category=scienze_umane_e_sociali/storia/biografie/&parentFolder=/Portale/sito/altre_ree/scienze_sociali/storia/&addNavigation=scienze_umane_e_sociali/storia/biografie/&lettera=B&pathFile=/sites/default/BancaDati/Enciclopedia_online/B/BIOGRAFIE_-_EDICOLA_B_006372.xml

¹³**Giovanni Barracco (1829-1914)**, politico, alpinista, intellettuale, collezionista e mecenate italiano, senatore del Regno d'Italia. Nato in una nobile e ricca famiglia del Regno delle Due Sicilie, si dedicò agli studi archeologici. Liberale, antiborbonico, divenne prima deputato al Parlamento italiano, poi senatore, sempre teso al progresso morale ed economico del Mezzogiorno. Costituì sin dalla giovinezza una vasta biblioteca, donata poi al Comune di Roma assieme alla sua importantissima collezione archeologica. Fu anche alpinista e

Lo scopo di questa Istituzione non era solo l'interesse sportivo, agonistico, ma la necessità di allenare quei naturalisti per i quali *è indispensabile il percorrere le creste dei contrafforti ed i loro fianchi dirupati e toccare con mano le più alte vette che presentano al nudo l'anatomia della crosta terrestre*¹⁴.

Il 6 agosto 1864 fu il primo ad effettuare la scalata del Monte Bianco dal più ripido versante italiano (la prima ascensione invernale, sullo stesso versante, fu fatta da Quintino Sella il 5 gennaio 1888), nel 1868 compì la scalata, reputata impossibile, del versante italiano del Cervino con discesa dal versante svizzero e ne studiò la costituzione geologica che descrisse nelle sue memorie¹⁵. Giordano infatti vagheggiava un alpinismo che non fosse fine a se stesso, ma che fosse un mezzo idoneo al raggiungimento di nuove conoscenze scientifiche. La stessa fondazione del <<Club alpino italiano>> avrebbe dovuto avere degli effetti positivi per lo studio geologico delle maggiori catene montuose in quanto *sono indispensabili escursioni che non si fanno senza certa fatica ed una pratica dei mali passi e de' ghiacciai che solo si possono attendere da individui esercitati all'ardua scuola del cacciatore di camosci*¹⁶.

Nel 1867 organizzò la sezione italiana dell'Esposizione Universale di Parigi. Nel 1871 prese parte all'organizzazione dell'Esposizione Marittima Internazionale di Napoli.

fondatore con altri del Club Alpino Italiano.

Cfr.

- http://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Barracco;
- http://www.unilibro.it/find_buy/Scheda/libreria/autore-mule_cesare/sku-12138436/giovanni_barracco_un_barone_calabrese_alpinista_parlamentare_mecenate.htm
- http://www.treccani.it/Portale/elements/categoriesItems.jsp?category=scienze_umane_e_sociali/storia/biografie/&parentFolder=/Portale/sito/altre_aree/scienze_sociali/storia/&addNavigation=scienze_umane_e_sociali/storia/biografie/&lettera=B&pathFile=/sites/default/BancaDati/Enciclopedia_online/B/BIOGRAFIE_-_EDICOLA_B_006886.xml

¹⁴Cfr. F. Rodolico *Naturalisti esploratori dell'Ottocento italiano* Le Monnier. Firenze. Pag.5-6

¹⁵Il Giordano e il Sella avrebbero desiderato essere i primi a compiere l'ascensione della *più grande meraviglia delle Alpi*, secondo l'espressione dello stesso Giordano. Tutto congiurò contro questo nobile desiderio: dalle cure dello Stato, impegnato nella guerra del '66, alle persistenti avversità atmosferiche. Soltanto il 4 settembre 1868 il Giordano *se non ebbe più la soddisfazione di essere il primo a mettere il piede sulla sommità del Cervino, poté almeno avanti ad ogni altro procedere durante tutta la salita a diligenti osservazioni geologiche e barometriche in modo da dare una sezione geologica del monte da 2015 metri di altitudine fino alla punta estrema, e da determinare il più esattamente possibile la quota di questa in 4505 metri*. Cfr F. Rodolico *Naturalisti esploratori dell'Ottocento italiano*. Firenze. Pag.89.

¹⁶Cfr F. Rodolico *Naturalisti esploratori dell'Ottocento italiano*. Firenze. Pag.89.

Nel 1872 intraprese un lungo viaggio intorno al mondo durante il quale visitò l'India, esplorò il Tibet e la catena dell'Himalaya, la Cina, il Giappone, l'Australia, la Nuova Zelanda, l'America del Sud e del Nord. Durante questo viaggio, che durò quasi quattro anni (dal 1872 al 1876), fu incaricato dal governo italiano di studiare l'instaurazione delle colonie nella parte settentrionale dell'isola del Borneo e pubblicò un memoriale importante della missione¹⁷. Lasciò inoltre 51 manoscritti inediti come relazione completa del suo viaggio.

Ritornato in Italia nell'anno 1876, a parte qualche breve viaggio nel mar Rosso ed in Europa, si dedicò, tra difficoltà di ogni genere, economiche soprattutto, alla stesura della carta geologica d'Italia.

Il 27 settembre 1881 a Bologna, durante una conversazione notturna con con il Sella e il Capellini, furono gettate le basi della <<Società geologica italiana>>, fondata di lì a pochi giorni nell'ambito del Congresso internazionale adunato appunto nella città emiliana¹⁸.

La Sardegna fu una delle prime regioni d'Italia a essere interessata dal rilevamento geologico di dettaglio su aree aventi precipuo interesse minerario, quali l'Iglesiente e il Sarrabus, le cui carte geologiche, entrambe nella scala 1:50000, furono pubblicate rispettivamente nel 1888 e nel 1890¹⁹.

Fu delegato al Congresso Geologico Internazionale di Berlino nel 1885 e di Londra nel 1888.

Per i suoi meriti e per aver raggiunto i più alti gradi della carriera statale, ricevette molte onorificenze sia dal Governo italiano sia da quelli esteri²⁰. Fu Grande Ufficiale della Corona d'Italia, Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro, e in Francia Officier de la Légion d'Honneur e Officier de l'Instruction Publique. Morì la notte del 16 luglio 1892 nei pressi di Vallombrosa, precipitando in un burrone profondo una decina di metri²¹.

Così lo ricorda Iginò Cocchi, primo Presidente del Comitato Geologico e fondatore del Bollettino del Regio Comitato Geologico:

¹⁷F. Giordano *Una esplorazione a Borneo* in <<Bollettino Società geografica italiana >> VIII, 1874.

¹⁸Già nel 1861 Quintino Sella aveva promosso la fondazione dello statale <<Comitato geologico>>, col preciso compito di studiare il rilevamento geologico sistemico del suolo italiano, ma l'istituto aveva iniziato a funzionare veramente solo 20 anni dopo, in seguito al trasferimento a Roma e alla sua riorganizzazione. Cfr F. Rodolico *Naturalisti esploratori dell'Ottocento italiano*. Firenze. Pag.6

¹⁹Cfr. A. Assorgia *La scienza e il fascino dell'ignoto: Felice Giordano*. Cagliari, 1999 p. 165

²⁰Cfr. A. Assorgia *La scienza e il fascino dell'ignoto: Felice Giordano*. Cagliari, 1999 p. 165

²¹Cfr. A. Assorgia *La scienza e il fascino dell'ignoto: Felice Giordano*. Cagliari, 1999 p. 174

*[...] e di un vero valore Egli era, giacché alle vaste cognizioni dovute al molto studio e ai lunghi viaggi, accoppiava molta precisione nel ritenere i fatti e le idee a memoria, e in ogni sua cosa un ordinamento accurato. Non è quindi a stupire se nelle grandi vertenze tecniche, per la molta considerazione di cui godeva, veniva consultato e ascoltato. Dal 1859 Egli era Ispettore Capo del Corpo Reale delle Miniere, e da parecchi anni Direttore del Servizio Geologico del R. Comitato. Egli era dunque giunto al più alto grado della sua carriera, e in quel grado si manteneva con le più alte competenze; laonde il potere centrale si valeva di Lui nelle più svariate occasioni. Là dentro nell'ambiente del mondo ufficiale, Egli era infatti un Faro di Dottrina e di Scienza! Non fa dunque meraviglia, se non gli mancarono onorificenze, e forse non ne ebbe al pari del merito, perché Egli non ne cercò mai, e meno ancora ostentò, parlandone anzi sempre come di umane debolezze. Più che a queste Egli teneva ai molti scientifici sodalizi [...]. Il suo stile, benché ruvido né sempre di pura italianità è chiaro e robusto, e rispecchia la robustezza del suo carattere. [...] Carattere eminentemente serio e riflessivo, com'era pacato nel risolvere era fermo nell'eseguire.[...] si unisca la bontà dell'animo Suo e la Sua generosità, che lo conduceva ad essere prodigo del proprio [...] esempio di virtù e di forte animo [...] amico impareggiabile, Geologo, viaggiatore, scienziato preclarissimo, animo forte e generoso [...]*²²

Altri fondi Giordano

Non dovrebbero esistere altri fondi archivistici Giordano, ma lettere autografe sono presenti in fondi privati conservati nel Museo Nazionale del Risorgimento di Torino e nel Museo Nazionale del Risorgimento di Roma.

Presso il fondo cartografico del Comune di Cagliari, Serie I, è presente un progetto per un monumento in onore di Giordano²³. Il monumento fu inaugurato il 31 maggio 1894 alla presenza dell'allora presidente del Club Alpino Sardo, Domenico Lovisato

²²Cfr. http://www.hstl.crhst.cnrs.fr/i-corpus/histmap/ice/ice_book_detail.php?lang=en&type=img&bdd=crhst_corpus&table=histmap&bookId=133&search=yes&q1=necrologio (Data rilevamento sito: 26/01/2010)

²³Cfr. <http://mediateca.comune.cagliari.it/archiviosioricocagliari/imagcartogr/serie%20I/I%2002.jpg> (Data rilevamento sito: 01/12/2009)

Numerosi documenti relativi a Felice Giordano o inviati a lui o da lui scritti, sono presenti, digitalizzati sul sito Histmap, network europeo dedicato alla storia della geologia²⁴, nella sezione dedicata agli archivi digitali, e, in particolare, nell'Archivio Servizio Geologico.

Nell'archivio della Fondazione Sella, serie Carteggio delle carte di Quintino Sella, sono presenti 211 lettere di Felice Giordano.

Presso l'Archivio di Stato di Torino, serie Patenti e Decreti del Personale, è possibile ricostruire la sua carriera fino al 1860, mentre nel fondo "Archivio Sistemato" (bb. 428-430) è possibile reperire notizie sulla sua attività di ingegnere. Sono, inoltre, presenti notizie sulla partecipazione del Giordano ai moti del 1848.

All'Archivio Centrale dello Stato è possibile reperire il suo fascicolo personale (ACS, Maic, Dga, IV versamento, b. 420), ma anche gli appunti e note del Giordano e le sue relazioni sul lavoro della carta geologica negli anni 1879-1880, 1880-1881, 1881-1882, 1882-1883, 1885 (ACS, Maic, Dga, V versamento, b. 531, fasc. 260).

Documentazione relativa alla costruzione dell'acquedotto progettato dal Giordano è presente presso l'Archivio Storico del Comune di Cagliari (ASBC):

- Sezione II, volume 706
- Sezione III, volume 396

e nel Fondo Cartografico, serie L - "Infrastrutture".

Il fondo

²⁴ Cfr <http://www.hstl.crhst.cnrs.fr/i-corpus/histmap/index.php?lang=en> (Data rilevamento sito: 01/12/2009)

Il fondo è composto dagli studi progettuali prodotti dall'ingegnere Giordano per la realizzazione dell'acquedotto di Cagliari. Non è stato possibile accertarne la provenienza, benché si possa supporre che la società inglese The Cagliari Gas and Water Company Limited, subentrata al Marsaglia nel 1867 nella gestione e manutenzione dell'Acquedotto, abbia lasciato in consegna al comune la documentazione²⁵. Il materiale archivistico consiste prevalentemente in documentazione elaborata durante lo studio del progetto e da documentazione prodotta durante il progetto e la fase costruttiva; è materiale finora inedito, interessante anche dal punto di vista tecnico.

Il fondo Giordano è composto da due faldoni contenenti carte sciolte e fascicoli, con documentazione che va dal 1843 al 1869.

Il lavoro²⁶ di riordino del fondo, svolto, con interruzioni, dal 2006 al 2010, si fonda sull'utilizzo del cosiddetto "metodo storico". Si tratta dell'unico metodo oggi riconosciuto valido in quanto si basa sulla ricostituzione dell'ordine originario che il soggetto produttore ha dato alle carte e sul concetto stesso di "archivio", inteso come "*universitas rerum*" ovvero un "insieme", un "complesso", una "totalità" di documenti prodotti spontaneamente da un ente nell'ambito dello svolgimento della propria attività, legati da un vincolo originario e disposti fin dalla loro nascita in un determinato ordine che rispecchia il modo di essere e di funzionare dell'ente. L'utilizzo di questo metodo ha reso necessario:

1. Lo studio storico-istituzionale dell'ente che ha prodotto le carte ovvero, nel caso specifico, la ricostruzione della figura umana e professionale di Felice Giordano;
2. L'analisi del materiale archivistico;

Al momento dell'inizio dei lavori il materiale documentario del fondo ha presentato difficoltà dal punto di vista paleografico sia perché, trattandosi essenzialmente di appunti, poca cura è stata posta nella scrittura, sia per la presenza di documenti redatti in lingue diverse (italiano, francese e inglese).

²⁵Cfr. Ester Gessa, Marina Vincis *L'acquedotto di Cagliari*

²⁶La schedatura del fondo è stata eseguita dalle dottoresse Francesca Desogus, Liliana Faedda, Elisabetta Marongiu e Anna Maria Oppo. La stesura, previa ricerca, dell'introduzione all'inventario, è stata effettuata dalle dottoresse Francesca Desogus e Anna Maria Oppo con la collaborazione del dott. Aldo Aveni Cirino; la revisione e correzione di tutte le schede archivistiche e la redazione dell'inventario sono state effettuate dalle dottoresse Francesca Desogus e Anna Maria Oppo. Tutti gli archivisti hanno lavorato alle dipendenze della Cooperativa CaeB

Già dalla prima analisi si è rilevato, inoltre, che spesso i disegni e le didascalie dei documenti appartenenti al Fondo Giordano erano scritti con la matita e che alcune parole risultavano, in parte o del tutto, cancellate al punto da far prendere in considerazione l'ipotesi, al fine della salvaguardia dei documenti, della digitalizzazione dei medesimi.

Vista la particolare complessità del fondo si è ritenuto opportuno procedere, in mancanza di un apposito software di descrizione archivistica e previa creazione di un database tramite access, alla schedatura delle singole unità archivistiche per un totale di 257 schede, la cui redazione ha richiesto particolare impegno per le peculiarità stesse della documentazione.

Dopo aver concluso la schedatura delle singole unità archivistiche, si è proceduto all'accostamento delle schede in base all'argomento trattato e all'individuazione della struttura del fondo.

In particolare, all'interno del fondo, sono state individuate 3 serie.

- La prima, la più consistente (composta da 17 unità archivistiche), riguarda la documentazione relativa al progetto per la costruzione dell'acquedotto, con bozze, schizzi, calcoli.
- La seconda, denominata "Altre opere idriche", comprende documentazione relativa ad altri progetti e, in particolare, documentazione riguardante il progetto Tocco-Grillo-Gastaldetti e il progetto Sarti-Pascalet.
- La terza (4 unità), denominata "Illuminazione a gas", riguardante il sistema di illuminazione a gas della città di Cagliari.

Inoltre, all'interno della serie "Giordano" sono state individuate delle sottoserie e delle sottosottoserie, nel rispetto, laddove possibile, della fascicolazione già presente, ma anche procedendo, laddove necessario, ad un accorpamento dei documenti in fascicoli sulla base dell'oggetto del documento.

Si è poi proceduto al riordino fisico delle serie e delle sottoserie individuate e, infine, al condizionamento della documentazione.

I Giordano

	I Giordano	Date
1	Osservazioni idrometriche per provvista d'acqua a Cagliari	1856-[1867]
2	Progetto 7 fratelli. Acquedotto di Cagliari. Minute di operazioni di campagna. Memorie...	1856
3	Spese – stampe	1857-1867
4	Corrispondenza ufficiale relativa alla prima proposta Marsaglia	1856-1858
5	Capitolato Bella. Seduta consiglio municipale e convenzioni successive al Capitolato	1859 -1861
6	Modifiche al progetto Marsaglia (II progetto): Atti consolari del Comune di Cagliari e del Consiglio Provinciale in cui vengono stabilite le modifiche da apportare al progetto Marsaglia e controsservazioni del medesimo	1859 – 1863
7	Corrispondenza relativa alla seconda proposta Marsaglia	1859-1866
8	Realizzazione acquedotto. Stati di avanzamento dei lavori. Spese espropri	1857-1869

II Altre opere idriche

	II Altre opere idriche	Date
	Progetto Tocco - Grillo - Gastaldetti	1853-1855
	Progetto Sarti – Pascalet	1860

III Illuminazione a gas

	III Illuminazione a gas	Date
	Condizioni principali concessione gas	1865
	Capitolati d'appalto	s.d.
	Lettera inviata al Giordano: avviso per appalto	1865
	Considerazioni sull'appalto	s.d.

Bozza descrizione delle singole “sottoserie”

I Giordano

Stagno di Mara - Concessione ottobre

1857 – 1866

Il progetto dell'ing. Giordano prevedeva l'utilizzo, previa autorizzazione del proprietario, dello stagno di Maracalagonis quale serbatoio d'acqua. A tal fine il 18 agosto 1857, il Marsaglia aveva avanzato all'Intendente Generale di Cagliari la richiesta volta ad ottenere dal Governo l'autorizzazione ad utilizzare lo stagno, ma la concessione dell'autorizzazione veniva continuamente procrastinata a causa della lite in corso tra il Regio Demanio e il Municipio di Maracalagonis in merito alla proprietà del medesimo.

Il 15 aprile 1861, con il consenso dell'Ufficio di Governo, della Giunta Provinciale e della Direzione demaniale di Cagliari veniva stipulato un contratto con il quale il Comune di Maracalagonis cedeva all'ing. Giordano tutti i diritti sullo stagno di Mara. Contestualmente l'ing. Giordano veniva incaricato di aprire trattative con l'Amministrazione Demaniale per convalidare la cessione dello Stagno, convalida ottenuta solo il 23 luglio 1863 e approvata dal Ministero delle Finanze il 5 Dicembre dello stesso anno. La convenzione stabiliva che, in attesa della definizione della lite, gli venisse concessa la facoltà di poter disporre del lago per le opere progettate. I diritti ottenuti, furono, con procura del 18 Dicembre 1863, trasferiti dal Giordano al Marsaglia. Considerata l'importanza dell'opera di trasformazione dello Stagno di Mara in riserva d'acqua, con Decreto Reale 3 settembre 1864, questa fu dichiarata opera di pubblica utilità. Il 6 marzo 1866 i diritti sullo stagno di Maracalagonis acquisiti nel 1861 dal Giordano vengono da questi ceduti ai signori Samuel Morton Peto Baronnet, Eduard Ladd Betts, Jean Aird e Jean Aird Cadet per la somma di 47.000 franchi.

II Altre opere idriche 1849-60

II.1 Progetto Tocco - Grillo - Gastaldetti²⁷ 1853-57

La sottoserie, composta da 5 unità archivistiche, contiene il manoscritto e la copia stampata del progetto per l'acquedotto di Cagliari proposto dall'architetto Efisio Luigi Tocco di Cagliari e dal prof. Grillo Stefano di Genova nella zona di S. Pantaleo, Sicci, Soleminis; la sottoserie contiene anche la lettera con cui si proponeva il progetto al Sindaco di Cagliari, il carteggio tra Tocco e Gastaldetti, la lettera del Sindaco all'ing. Marsaglia in cui si inviava in allegato la comunicazione fatta al Tocco, le considerazioni sul progetto di Tocco da parte di Mossa.

²⁷ Il progetto prevedeva un acquedotto che, partendo dalle montagne di San Pantaleo, trasportasse una quantità di 12000 metri cubi d'acqua giornalieri attraverso una condotta d'acqua sotterranea o su archi, da terminare in 5 anni e con una spesa di 1.350.000 franchi. Il prezzo sarebbe stato rappresentato da 270 "cartelle" da 5000 franchi l'una, estinguibili in Torino o Genova, con l'interesse del 5% annuo. L'acqua sarebbe dovuta arrivare, dopo aver percorso 22 km, ai piedi dell'ospizio di San Vincenzo e qui distribuita ai quartieri di Villanova, Marina e Stampace, restando però escluso il quartiere di Castello. Il comune si sarebbe dovuto preoccupare di rifornire questo quartiere attraverso una macchina idraulica, mossa dalla medesima acqua. Inoltre a carico del medesimo comune sarebbero gli espropri dei terreni. La commissione istituita per esaminare i progetti, fece notare che mancavano ancora dei requisiti importanti come i disegni e i calcoli, e che non si offrivano le dovute garanzie al comune nel caso l'opera non avesse avuto buon fine. Inoltre era del parere che l'acqua dovesse essere condotta sino a Porta Castello, cioè in un punto più elevato per poter più facilmente distribuire l'acqua ai quartieri della città, e che la costruzione della macchina per fornire l'acqua al quartiere di Castello fosse di competenza della società incaricata della costruzione dell'acquedotto. Si ritenne necessario fissare un limite minimo di 8.000 metri cubi giornalieri del volume d'acqua da condurre. Il consiglio comunale deliberò che non si poteva non inserire clausole importanti, quali quelle che prevedevano che la compagnia si dovesse assumere tutti i rischi e i costi dell'impresa e la formazione di tutte le opere. Dopo lunghe discussioni per giungere ad un accordo, il 12 settembre 1855 si deliberò di troncare ogni trattativa con i signori Tocco e Trouvet. Cfr. Castelli Luigi (tesi di laurea) *L'approvvigionamento idrico a Cagliari dal 1720 al 1867* A.A. 1994-1995.

II.2 Progetto Sarti – Pascalet²⁸ 1849-60

La sottoserie, composta da 2 unità archivistiche, riguarda il progetto dell'ingegnere milanese Giulio Sarti, figura di geniale costruttore e imprenditore, e del geometra e Regio Misuratore Francesco Pascalet (presumibilmente di Torino), da realizzare nella zona di Villamassargia e di Domusnovas, riutilizzando l'antico acquedotto romano; contiene il progetto e la minuta di una relazione sul progetto²⁹.

III Illuminazione a gas [1860] – 1865; 4 unità

La ditta inglese The Cagliari Gas and Water Company Limited costruì la diga per un invaso di 1.200.000 cubi d'acqua e in seguito ebbe la concessione per l'impianto e l'esercizio di un gasometro per l'illuminazione a gas della città, fino allora rischiarata da lampade a petrolio. Lo stabilimento fu impiantato in "Su campu de su rei" ad est della città. Autore del progetto fu l'ing. I.M. Kirkham e diresse i lavori l'ing. Simmelkiorer; quest'ultimo fu direttore degli stabilimenti, sostituito poi da Guglielmo Craig. Dal 1882 la società inglese realizzò un collegamento telefonico tra i suoi impianti.

La documentazione è costituita da poche carte relative ad uno scambio di informazioni riguardanti la pubblicazione dell'avviso per l'appalto dell'illuminazione a gas della città di Cagliari e da una copia manoscritta dei relativi capitoli d'appalto.

²⁸ Il 29 ottobre 1846 il consiglio particolare deliberò di esaminare la proposta del geom. Francesco Pascalet, che affermava di aver ritrovato la via dell'antico acquedotto romano, e nominò una commissione con lo scopo di verificare l'esistenza d'acqua e dell'acquedotto e la possibilità di ristrutturarlo, come asseriva lo stesso Pascalet. Questi era fin dal 1842 alla ricerca di quelle sorgenti abbondanti, che dovettero alimentare l'acquedotto in passato e le identificò in quelle di Capudacquas a Villamassargia e di S. Gio de Ucc' e Rutta a Domusnovas, che alimentavano il rio Cixerri. Il Pascalet approssimò le spese totali per la ristrutturazione dell'acquedotto in lire 900.000. Egli si proponeva di utilizzare i resti ancora intatti dell'antico acquedotto romano; mentre, per i tratti da ricostruire la spesa sarebbe stata di lire 35 per ogni metro lineare, senza tener conto delle maggiori spese per il superamento di depressioni e fiumi. Cfr. Castelli Luigi (tesi di laurea) *L'approvvigionamento idrico a Cagliari dal 1720 al 1867* A.A. 1994-1995.

²⁹ Vedi monografie di Pascalet: *Coup d'oeil sur la Sardaigne* / par F.ois Pascalet - Turin: Imprimerie Zecchi et Bona succ.rs Bianco, 1840; *Due parole sulla Sardegna dal regio misuratore Pascalet F.co applicato alle misure delle terre demaniali di quell'isola* - Torino: Tip. Zecchi e Bona succ.ri Bianco, 1840; *Idrografia delle acque e dell'acquedotto di Cagliari in Sardegna* / [Francesco Pascalet] - [S.l.: s.n., 1849?]; *Progetto per condurre in Cagliari la acque di Domusnovas e di Capudacquas presso Villamassargia...* / Francesco Pascalet - Cagliari: Tip. Arcivescovile, 1849

Busta n. 1

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo	Estremi cronologici fascicolo	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	Estremi cronologici sottofascicolo	Note
1	Osservazioni idrometriche per provvista d'acqua a Cagliari	1856 gennaio – [1867]	1(12)	Operazioni idrometriche per fornitura d'acqua a Cagliari Appunti contenenti le rilevazioni idrometriche relative ai fiumi che si trovano nel territorio di Burcei e zone limitrofe	1856 Gennaio 25 - 1866 [Marzo]	
			2 (13)	Acqua caduta a Cagliari dal 1853 in poi Prospetto mensile delle precipitazioni rilevate nelle saline della Palma dal direttore della salina, Rubicondo Barbetti, dal 1853 al 1862	s.d.	
			3(14)	Nota delle acque piovute Prospetto mensile delle precipitazioni dal 1853 al 1862.	1856 Novembre 7	Il documento porta la firma del direttore delle saline della Palma, Rubicondo Barbetti
			4(15)	Prospetto mensile delle precipitazioni rilevate a Cagliari nel 1863 e nel 1864	s.d.	
			5(16)	Prospetto mensile delle precipitazioni rilevate a Cagliari tra il mese di ottobre del 1865 e il mese di gennaio del 1867	s.d.	
			6(17)	Appunti sul sistema adottato in Australia per la raccolta delle acque	s.d.	
			7(18)	Appunti sulle caratteristiche organolettiche delle acque potabili	s.d.	
			8(19)	Appunti sui metodi utilizzati per la purificazione delle acque	s.d.	
			9(171)	Minuta lettera di trasmissione campioni d'acqua	Data: 1857 aprile	

				prelevati dalle montagne di Cagliari per essere analizzati.	2	
--	--	--	--	---	---	--

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosottofascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
2	Progetto 7 fratelli. Acquedotto di Cagliari. Minute di operazioni di campagna. Memorie...	1	cc.20-29 Descrizione, attraverso rilievi topografici, del territorio in cui dovrà sorgere l'acquedotto e, nello specifico, della zona circostante il fiume Corongiu, gli stagni di Pauli e Quarto, il fiume Mastinargiu, il Rio Sette Fratelli, Riu de Monte Iglesias, Riu de Conventu de Monti....., Arrizolu de su Eremidu Mannu, Mizzas de Conventu de 7 fratres, Mizzas de su Eremidu Mannu.			
“	“	2	Generalità. Progetto 7. Città Il sottofascicolo è costituito da nove sottosottofascicoli relativi a rilievi topografici, opere idrauliche e ai monitoraggi idrometrici	1	cc.30-47 Minute e schizzi di opere idrauliche Schizzi relativi a opere idrauliche e rilievi topografici del territorio. Per quanto riguarda le sezioni e i profili dei fiumi, alcuni di questi sono identificabili (Rio, Longu, Pertuseddus, Candelazzu, Acqua Frisca, Sa Braca, Sa Teula, Sa Forada, Figu Niedda, Cogoi, Su Fragu, Bau Mala, Rio Secco, Rio Sette Fratres, Rio Mastinargiu, S.Gregorio, Rio Campi Omu), altri no. Talvolta gli schizzi sono accompagnati da appunti nei quali si descrive più approfonditamente il fiume cui la sezione si riferisce.	

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosotto fascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
2	Progetto 7 fratelli. Acquedotto di Cagliari. Minute di operazioni di campagna. Memorie....	2	Generalità. Progetto 7. Città	2	<p>cc.48-52 7 fratres. Opere d'arte, ponti, dighe.</p> <p>Disegni relativi a derivazione dei fiumi Sette Fratelli e Mastinargiu a profili di alcuni corsi d'acqua (Sa Teula, Figu Niedda, Sa Forada, Cogoi, Bacu Su Lepori, Sa Braca, Bau Mala, Acqua Frisca, Candelazzu, Rio San Gregorio, Rio Longu) Uno dei disegni riguarda la sezione della diga sul Rio Longu</p>	
				3	<p>cc.53-71 [Sezioni]</p> <p>Disegni in cui sono riportate le sezioni dei seguenti fiumi: Perduseddus, Rio Sini, Baumalu, Su Fragu (?), Berca (?), Sa Teula, Sa Forada, Figuniedda, Cogoi, Bacu de su Lepori, 1° Canali de sa Forru (?), Secondo canale de Su Forru, 1° Canale Andrea Masala, 2° Canale A. Masala</p>	

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosotto fascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
2	Progetto 7 fratelli. Acquedotto di Cagliari. Minute di operazioni di campagna. Memorie...	2	Generalità. Progetto 7. Città	4	cc.72-82 Minute di operazioni nel luglio 1856 Monitoraggi idrometrici del ruscello di San Gregorio, del ruscello Longu e Rivo Mastinargiu, rilievi topografici, annotazioni di tipo climatico e diaria degli operai	
2		2		5	cc. 83-88 Minute di operazioni nell'agosto 1856 Annotazioni di tipo climatico, diarie degli operai, monitoraggi idrometrici dei seguenti fiumi: Mastinargiu, Rio dell'Eremida Mannu, Gion Pau, Rio di Basso, Garroppu del Convento, Rio Moru, Rivolo dell'Umbra Niedda, Rio di Fiume Niedda, S'acqua Frisca, Su Candelazzu, Pertuseddus	
2		2		6	cc. 89-99, 103-105 Minute di operazioni nel settembre 1856 Annotazioni di tipo climatico, rilievi topografici	
2		2		7	c. 100 cc.107-120 Minute di campagna (novembre) 1856 Annotazioni di tipo climatico, rilievi topografici, diarie degli operai, monitoraggi idrometrici dei seguenti fiumi: Gion-Pau, Mastinargiu, Campi Omu	
2		2		8	cc. 2-11 c. 102 Minute dicembre 1856	

2

2

9

Annotazioni di tipo climatico, rilievi topografici,
diarie degli operai

cc. 101, 106

Minute s.d.

Rilievi topografici

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosottofascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
3		1	<p>cc.121-128 [Registro spese - inventario oggetti] Il sottofascicolo è costituito da registri di spese e inventari di oggetti vari da lavoro ecc. spettanti alla società dell'acqua</p> <p>(1857 gennaio- 1861 maggio)</p>			
3		2	<p>cc.129-132, 151,215 [Stampe] Si tratta di 4 articoli di giornale tratti da: - “Corriere di Sardegna” (2 articoli) - Gazzetta Popolare (2 articoli) - “Stella d'Italia” (1 articolo) relativi all'acquedotto di Cagliari e al progetto Giordano</p> <p>e di un pamphlet anonimo denominato “Intorno al così detto progetto di un acquedotto in Cagliari. Osservazioni di un popolano”</p>			

			(1858-1867)			
--	--	--	-------------	--	--	--

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosottofascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
4	[Corrispondenza ufficiale relativa alla prima proposta Marsaglia]			1 (153)	Richiesta di concessione delle acque da parte del rappresentante di una società promotrice della costruzione dell'acquedotto della città di Cagliari all'Intendente Generale della Divisione dei Cagliari [1856]	2 copie
4				2 (160,161)	Relazione del Giordano sull'acquedotto [1857 gennaio 12]	Con rappresentazione grafica del percorso dell'acquedotto
4				3 (154)	Minuta in cui lo scrivente si rammarica delle difficoltà opposte dal Municipio all'accettazione del progetto per la realizzazione dell'acquedotto [post 26 gennaio 1857]	
4				4 (166)	Lettera relativa al progetto Gastaldetti-Marsaglia per l'acquedotto di Cagliari in cui viene espresso un parere	

4			5 (155)	positivo su quest'ultimo [1857 febbraio 8] Minuta di una lettera in cui lo scrivente avanza diverse proposte relativamente al costo di distribuzione dell'acqua [post 10 febbraio 1857]
4			6 (156)	Distribuzione dell'acqua [1857 Marzo]
4			7 (163)	Invito da parte del sindaco della città di Cagliari, rivolto al Giordano, per intervenire alla seduta della Commissione municipale incaricata di esaminare il progetto del Marsaglia relativo all'acquedotto [1857 marzo 19]
4			8 (167)	Richiesta chiarimenti da parte del Ministro Insinuazione e Demanio [1857 maggio 22]
4			9 (159)	Progetto per la condotta d'acqua potabile [1857 luglio 31- 1857 agosto 4]

4			10 (157)	Risposta Municipio a lettera e progetto Marsaglia [22 agosto 1857]
4			11 (158)	Risposta alla lettera precedente [25 settembre 1857]
4			12 (168)	Comunicazione del sindaco relativa alla seduta del 18 maggio sul progetto Tocco [1857 agosto 29]
4			13 (229, 230)	Lettera all'Intendente Generale della Divisione di Cagliari in cui il Marsaglia si fa promotore della realizzazione di un acquedotto per la città, utilizzando il lago di Mara come serbatoio [1857 luglio 22 - agosto 18]
4			14 (169)	Lettera dell'Intendente Generale A. Conte, indirizzata al sig. Antonio Timon e al sig. Vincenzo Marsaglia, nella quale viene riportata la risposta del Ministero delle Finanze in merito al ricorso presentato dal

					<p>Marsaglia diretto ad ottenere la concessione delle acque demaniali del fiume Corongiu e l'uso del lago di Maracalagonis. Il ministro richiede la presentazione del progetto modificato per poter procedere alla approvazione della richiesta [1857 ottobre]</p>
4				15 (170)	<p>Lettera del sindaco, con la quale la società del Marsaglia viene invitata a presentare un nuovo progetto [1858]</p>
4				16 (165)	<p>Minute in duplice copia, corrispondenti alle diverse fasi di elaborazione, della risposta alle osservazioni del Cavour sulla proposta del Marsaglia del 26 febbraio 1858 per l'acquedotto di Cagliari presentata all'Intendente Generale della divisione di Cagliari</p> <p>1858 marzo 31,</p>

--	--	--	--

Cagliari

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosottofascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
5	Capitolato Bella. Seduta consiglio municipale e convenzioni successive al Capitolato (173)	173-178 252-259		1 (174)	Controsservazioni alle osservazioni del Consiglio municipale di Cagliari sulla proposta Marsaglia, e capitolato dell'Ispettore Bella relativo all'Acquedotto di Cagliari [s.d.]	
5				175	Controsservazioni del sig. Marsaglia V. alle Osservazioni del Consiglio Comunale della Città di Cagliari sulla proposta presentata per la condotta dell'acqua potabile nella città [10 Marzo 1859]	
				148	Minuta di una comunicazione dell'agosto del 1859, all'Ispettore Bella, nella quale lo scrivente propone alcune delle indicazioni che devono essere contenute nel Capitolato d'oneri relativo all'acquedotto	

					1859 Agosto 5	
				148 bis	Minuta di Capitolato Speciale redatto nel mese di ottobre del 1859 che reca l'annotazione "abbozzi dati all'Ispettore Bella" 1859 (otto)bre	
				149	Progetto divisione dell'acqua fra il Governo e il municipio di Cagliari; usi ed oneri relativi. Il documento illustra schematicamente e per punti la ripartizione dell'acqua tra il governo, i suoi stabilimenti e il municipio; le annualità da pagarsi da parte delle parti in causa e questioni legate alla manutenzione. Allegato al documento una minuta, indirizzata al Ministero, che illustra le modalità attraverso le quali avverrà la	

					<p>distribuzione dell'acqua nei vari punti della città, negli stabilimenti del Governo e della Marina, e delle modalità di ammortamento della spesa</p> <p>Ottobre 1859</p>	
5				252	<p>Condotta d'acqua potabile per la città di Cagliari.</p> <p>Convenzione per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'acquedotto da concedersi al sig. Vincenzo Marsaglia con facoltà di costituire una società anonima [1859 novembre 14, Torino]</p>	
5				(178)	<p>Progetto per una condotta d'acqua potabile alla città ed al porto di Cagliari costituito: dalla Relazione della Giunta al Consiglio Comunale di Cagliari sul progetto Marsiglia per una condotta d'acqua</p>	<p>Stampa: Cagliari, Tip. Nazionale 1860</p>

					<p>potabile alla Città e al porto di Cagliari datato 13 luglio 1860 e firmato G. Sini; dalla proposta Marsaglia al Governo e al Municipio di Cagliari per condotta e diramazione d'acqua potabile per servire di base ad una stipulazione di contratto datato 10 marzo 1859 e firmato Vincenzo Marsaglia; dall'estratto dal Registro delle adunanze del Congresso permanente d'Acque e Strade, datato 15 gennaio 1859; dalla relazione inviata dall'Ispettore del Genio Bella al Ministro dei Lavori Pubblici datata 15 novembre 1859 e dal progetto di convenzione dell'ispettore Bella sulla Condotta d'acqua potabile per la città di Cagliari per il signor Marsaglia datato 14 novembre 1859</p>	
--	--	--	--	--	---	--

5				-176	Seduta n. straordinaria pubblica tenutasi nell'aula della Regia Università. Copia del verbale di seduta pubblica straordinaria dei consiglieri del Municipio [Cagliari 29 luglio 1860]	
5				-177	Due copie riportanti le osservazioni fatte nella seduta straordinaria del municipio sulla proposta per l'acquedotto di Cagliari del sig. Marsaglia [29 luglio 1860]	
5				-253	Comunicazione con la quale l'assessore Valle invita Vincenzo Marsaglia a intervenire alla seduta del Consiglio d'arte nel Palazzo civico in merito alle osservazioni fatte dal medesimo sulle deliberazioni del Consiglio Comunale in merito all'acquedotto [1861 gennaio 30, Cagliari]	
5				-254	Due copie del verbale	

					della seduta del Consiglio d'arte avente ad oggetto le osservazioni fatte dal Marsaglia alle modificazioni proposte dal Consiglio comunale nelle tornate del 5 e 10 agosto 1860 riguardo il progetto di convenzione per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'acquedotto. Il verbale specifica i nuovi accordi tra il Consiglio d'arte e il Marsaglia [1861 30 gennaio, Cagliari]	
5				-255	Verbale della seduta del Consiglio Comunale di Cagliari con cui vengono approvati gli accordi tra il Consiglio d'arte e il Marsaglia presi nella riunione del 30 gennaio 1861 [1861 febbraio 27, Cagliari]	
5				-256	Scambio di corrispondenza tra Vincenzo Marsaglia e il Governatore della Provincia di Cagliari.	

La comunicazione del Governatore del 6 marzo 1861 è la lettera di accompagnamento con cui viene trasmesso al Marsaglia il verbale della riunione del Consiglio del 27 febbraio 1861. Superate le divergenze, il Governatore chiede al Marsaglia se sia intenzionato ad intraprendere nell'immediato lo studio per il progetto definitivo e questi risponde positivamente [1861 aprile 12 - marzo 6, Cagliari]

Planimetria e profilo del percorso dell'acquedotto dal Monte Sette Fratelli a S.Lorenzo, passando per Rio Sette Fratelli, Rio Mastinargiu,Tidu, Rio San Basilio, Fiume Corongiu, Simbirizzu, Ponte a Quartu [s.d.]

5

-257

5				-258	Bozza di una clausola da inserire in contratto [1861 giugno 11, Cagliari]	
5				-259	Parole pronunciate dal commissario regio il prefetto conte cavalier Carlo Torre nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale di Cagliari intorno a talune modificazioni da introdursi al contratto Marsaglia per la condotta dell'acqua potabile [s.d.]	

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosottofascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
6	<p data-bbox="427 280 696 411">[Modifiche al progetto Marsaglia del 30 dicembre 1858 (II proposta)]</p> <p data-bbox="427 451 696 786">Atti consolari del Comune di Cagliari e del Consiglio Provinciale in cui vengono stabilite le modifiche da apportare al progetto Marsaglia e controsservazioni del medesimo</p> <p data-bbox="427 863 584 922">Data: 1859 – 05.01.1863</p>			<p data-bbox="1254 280 1339 304">145</p> <p data-bbox="1254 730 1339 762">(179)</p>	<p data-bbox="1529 280 1798 647">Minuta di una lettera inviata da Giordano all'Intendente generale della Divisione di Cagliari, con la quale si chiede motivandola, l'aggiunta di 4 articoli alla proposta Marsaglia del 30 dicembre 1858</p> <p data-bbox="1529 687 1715 711">11 marzo 1859</p> <p data-bbox="1529 735 1798 1406">Atto consolare del Comune di Cagliari in cui vengono accordate le seguenti modifiche al progetto Marsaglia per la condotta d'acqua nella città e porto di Cagliari: 1) nell'art. 16 si possa prevedere, in caso di mancanza d'acqua oltre i 5 giorni, alla progressiva duplicazione del prezzo in caso di colpa, negligenza ed imprevidenza del concessionario; 2) nell'art. 29 il</p>	

"consorzio non si prevarrà della facoltà di riscattare l'acquedotto se non dopo 35 anni di servizio tranne vi concorra il consenso del Concessionario"

1862 dicembre 19

144

Minuta delle controsservazioni alle osservazioni del Consiglio municipale di Cagliari sulla proposta Marsaglia e Capitolato dell'Ispettore Bella relativo all'acquedotto

s.d.

180

Verbale della seduta straordinaria del Consiglio Provinciale avente come oggetto le "modificazioni al progetto Marsaglia per la condotta d'acqua nella città e porto di Cagliari" in cui vengono raggiunte le seguenti conclusioni: 1) non sono legali né convenienti che il

Consiglio dissente e deliberi né altre modificazioni da introdursi alla convenzione del 9 giugno 1861 all'infuori di quelle portate dal dispaccio Ministeriale del 4 dicembre 1862; 2) rimane intatto l'art. 16 della convenzione del Marsaglia limitando la penalità stabilita per il concessionario in caso in cui la mancanza d'acqua derivi da colpa o negligenza e imprevidenza del medesimo; 3) all'art. 25 della convenzione viene fatto aggiungere " Il diritto di riscatto non potrà per altro farsi valere nei primi 35 anni di esercizio dell'acquedotto, a meno che il concessionario acconsenta".

1863 gennaio 5,
Cagliari

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosottofascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
7	<p data-bbox="432 276 701 376">Corrispondenza relativa alla seconda proposta Marsaglia</p> <p data-bbox="432 411 701 512">(146, 147,133, 181, 184, 185, 187, 211, 224)</p> <p data-bbox="432 547 701 608">Date: 1858 -27.09.1866</p>			146	Minuta del promemoria, redatto dal Giordano e indirizzato al Ministro dell'Interno Cavour, con il quale viene presentata al Ministro la proposta Marsaglia per l'acquedotto di Cagliari novembre 1858	
7				147	Minuta del promemoria indirizzato al Ministro dell'Interno Cavour, nel quale viene illustrata la proposta Marsaglia	
7				187	Rapporto al Ministro dei Lavori Pubblici sull'acquedotto di Cagliari così articolato: schiarimento preliminare (cc. 0-0"); necessità dell'opera (cc. 1-4); quanto fu fatto finora (cc. 4-5); giacitura e clima di Cagliari (cc. 6-7); modo di provvedere acque potabili alla città (cc. 7-10);	

sorgive a ponente dello Stagno di S.a Gilla (cc. 10-12); quantità dell'acqua da fornire a Cagliari (cc. 10 bis); Monti di Sarocco e Capoterra (c. 12); Flumine di Sixerri Samassi e Decimo (cc. 13-14); acque di Sicci (cc. 14-20); Rio Corongiu (cc. 21-22); necessità in ogni caso di un grande serbatoio (cc. 23-27); presa delle acque (cc. 28-30); linea dell'acquedotto (cc. 30-31); acquedotto interamente in muratura (cc. 31-334); acquedotto in opera mista (cc. 34-38); diramazione nella città (cc. 39-40); distribuzione dell'acqua (cc. 40-41); diramazione per la città generalità (cc. 40-42); edificio di sbocco e filtro (p 43); 1° serbatoio (p 43); macchina elevatrice (p 44); serbatoio superiore (cc. 44-45); 3° serbatoio

intermedio (cc. 45-46); diramazione per la città (cc. 46-52); cenno sulla spesa (c. 52).

1858 dicembre 30,
Torino

184

Autorizzazione rilasciata dal Luogotenente Comandante Generale Militare all'ing. Giordano per l'ingresso nella Caserma Carlo Alberto e nel Regio Arsenale per eseguire dei lavori affidatigli dal Governo.

1859 febbraio 17,
Cagliari

181

Corrispondenza tra il Governatore della provincia di Cagliari e l'Ing. Marsaglia e tra quest'ultimo e l'Ingegnere Giordano relativamente alla fornitura d'acqua

potabile per la città
Cagliari

1860 dicembre 20,
Cagliari - 1860
dicembre 27, Cagliari

133

Lettera del 29 ottobre
1862 inviata da Carlo
Gastaldetti a
Giordano che
accompagna la lettera
del 21 ottobre 1862,
inviata a Gastaldetti
dalla società inglese
interessata alla
concessione
29 ottobre 1862

185

Relazione dell'ing.
Giordano sulla
situazione delle fognie
a Cagliari e
conseguente
integrazione del
progetto che preveda
l'intervento del
Municipio per la
correzione di
anomalie della rete
fognaria che
dovessero ostacolare
la realizzazione della
rete idrica.

s.d.

211

Minuta di una lettera

del Giordano con la quale vengono inviati al Ministro delle Finanze i disegni dell'acquedotto di Cagliari e una relazione dello stesso Giordano

1866 aprile 28

224

Lettera del Sindaco di Maracalagonis in cui si chiedono chiarimenti all'ingegner Giordano circa l'inizio dei lavori a favore della propria comunità, approssimandosi il termine, previsto dalla convenzione, per la loro conclusione.

1866 settembre 27,
Maracalagonis

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosottofascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
8	<p data-bbox="432 276 701 448">[Realizzazione acquedotto. Stati di avanzamento dei lavori. Spese espropri]</p> <p data-bbox="432 584 701 684">195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 206,</p> <p data-bbox="432 719 701 815">217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 225, 227, 229,</p>		<p data-bbox="992 276 1261 312">[Relazioni]</p> <p data-bbox="992 379 1261 416">196, 197</p> <p data-bbox="992 986 1261 1086">[Stati di avanzamento dei lavori]</p>	<p data-bbox="1272 312 1541 349">(196)</p> <p data-bbox="1272 595 1541 632">(197)</p> <p data-bbox="1272 986 1541 1023">195</p>	<p data-bbox="1552 276 1821 411">Relazione sul materiale metallico dell'acquedotto di Cagliari</p> <p data-bbox="1552 483 1821 831">s.d. Relazione sui terreni acquistati e delle indennità da corrispondere per l'acquedotto di Cagliari, con prospetto delle quantità, del prezzo e dell'importo.</p> <p data-bbox="1552 871 1821 908">s.d.</p> <p data-bbox="1552 986 1821 1286">Progetto dell'Acquedotto di Cagliari suddiviso in scheda A - Opere e Scheda B - Terreni e riepilogo generale in cui sono riportate le quantità, il prezzo e il valore.</p> <p data-bbox="1552 1358 1821 1428">1866 (?) luglio 24, Cagliari</p>	

198	<p>Acquedotto di Cagliari. N. 1. Stato e deconto generale delle opere eseguite, e delle espropriazioni fatte a tutt'oggi, prese per base le schede A e B.</p> <p>1864 maggio 1, Cagliari</p>
199	<p>Acquedotto di Cagliari. N. 2. Stato e deconto generale delle opere eseguite, e delle espropriazioni fatte a tutt'oggi, prese per base le schede A e B.</p> <p>1864 luglio 1, Cagliari</p>
200	<p>Acquedotto di Cagliari. N. 3. Stato e deconto generale delle opere eseguite e delle espropriazioni fatte a tutto il 30 novembre 1864. Prese per base le schede A. B.</p> <p>1864 dicembre 1, Torino</p>
201	<p>Acquedotto di</p>

Cagliari. N. 4. Stato e Deconto generale delle opere eseguite e delle espropriazioni fatte a tutto il 31 gennaio 1865. Prese per base le schede A. B.

1865 febbraio 1,
Cagliari

202

Acquedotto di Cagliari. N. 5. Stato e deconto generale delle opere eseguite e delle espropriazioni fatte a tutto il 31 marzo 1865. Prese per base le schede A. B.

865 aprile 1, Cagliari

203

Acquedotto di Cagliari. N. 6. Stato e deconto generale delle opere eseguite e delle espropriazioni fatte a tutto il 15 giugno 1865 prese per base le schede A. B.

1869 giugno 19,
Cagliari

206

Minuta indirizzata

all'ingegnere Ferrero
avente come oggetto
alcune osservazioni
sui lavori
dell'acquedotto con
relative indicazioni
per ottimizzare le
procedure di
realizzazione
dell'acquedotto di
Cagliari.

1865 marzo 20,
Cagliari

Minuta di una lettera,
indirizzata
all'Intendente
Generale della
Divisione di Cagliari,
in cui il Marsaglia si
fa promotore della
realizzazione di un
acquedotto per la città
di Cagliari e, in
particolare,
dell'utilizzo del lago
di Mara come
serbatoio.

1857 agosto 18

Lettera del 1 gennaio
1862 inviata da
Denotti a Giordano in
cui lo sollecita a
rivolgersi al Ministro
delle Finanze per la

**[Concessione Lago
di Mara]**

**134-136, 217, 218,
219, 220, 221, 222,
223, 225, 227, 229,**

229

134

concessione dei diritti
sullo Stagno di Mara
suggerendogli alcuni
punti importanti da
trattare nella missiva.

1 gennaio 1862

135

Minuta dell'ing.
Giordano al Ministro
delle Finanze in cui
illustra la
problematica
questione dei diritti
sullo Stagno di
Maracalagonis tra il
Comune e il Demanio
e si sollecita la
preferenza della
concessione dello
Stagno ad uso di
serbatoio d'acqua.

15 agosto 1862

136

Minuta dell'ing.
Giordano al Ministro
delle Finanze in cui,
chiarendo i numerosi
vantaggi ricavabili
dallo utilizzo dello
Stagno di Mara come
serbatoio, si sollecita
la dichiarazione di
pubblica utilità del
medesimo

23 maggio 1863

218	Concessione dello stagno di Maracalagonis
219	1861 aprile 12 - 1863 dicembre 19 Promemoria sulla dichiarazione di pubblica utilità dello stagno di Maracalagonis
220	1864 settembre 3, Torino Relazione di perizia dello stagno di Maracalagonis effettuata dall'ingegnere Destefani per conto della Direzione del Demanio e delle Tasse ai fini della stima del suo valore in vista della cessione all'espropriante Ingegnere Felice Giordano. All'interno si trova la minuta della richiesta del 15 gennaio 1865 inviata dal procuratore dell'ingegner Giordano alla Direzione delle

Entrate e del
Demanio affinché si
esegua al più presto
una perizia che fissi il
prezzo per la cessione
dello stagno dal
Demanio al suddetto
ingegnere.

1865 febbraio 28,
Cagliari

221

Bozza di perizia per
le opere al lago di
Mara con
l'indicazione delle
spese necessarie per
ciascuna operazione

1865 (settem)bre

217

Contratto, stipulato il
6 marzo 1866, tra
l'ingegnere Felice
Giordano, ispettore
delle miniere e i
signori: Samuel
Morton Peto,
Baronnet, Eduard
Ladd Betts, Jean Aird,
et Jean Aird e Jean
Aird Cadet, con cui si
sancisce la cessione
di tutti i diritti
appartenenti
all'ingegner Giordano
sullo Stagno di Mara,

precedentemente
ottenuti con una
convenzione stipulata
con
l'amministrazione
comunale di
Maracalagonis e
tramite gli accordi
con il Demanio

1866 mars 6

225

Lettera del Sindaco di
Maracalagonis in cui
comunica
all'ingegner Giordano
la volontà di
continuare la lite sui
diritti dello stagno da
parte del Regio
Demanio

1866 ottobre 11,
Maracalagonis

227

2 copie, la seconda in
forma di bozza, del
ricorso di Marsaglia
al Prefetto della
Provincia di Cagliari
finalizzato
all'ottenimento della
dichiarazione di
pubblica utilità del
lago o stagno di

Maracalagonis.

s.d.

223

4 copie,
corrispondenti a
diverse fasi di
elaborazione, della
relazione denominata
"Trasformazione del
lago di Mara presso
Cagliari in un
serbatoio d'acqua per
usi agricoli e
industriali"

s.d.

222

Relazione, di autore
ignoto, sulla
"Riduzione del lago
di Maracalagonis a
serbatoio d'acque per
irrigazione"

s.d.

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosottofascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
	[Altre opere idriche] cc. 140-142, 164, 172	1	<p>[Progetto Tocco – Grillo - Gastaldetti]</p> <p>cc.140-142, 164, 172 15 maggio 1853-21 dicembre 1855</p> <p>La sottoserie contiene il manoscritto e la copia stampata del progetto per l'acquedotto di Cagliari proposto dall'architetto Efsio Luigi Tocco di Cagliari e dal prof. Grillo Stefano di Genova nella zona di S. Pantaleo, Sicci, Soleminis.</p>			
		2	<p>[Progetto Sarti Pascalet]</p> <p>cc. 183, 207</p> <p>Date: 14.12.1860-</p> <p>Si tratta del progetto dell'ingegnere milanese Giulio Sarti, figura di geniale costruttore e</p>			

imprenditore, e del
geometra e Regio
Misuratore Francesco
Pascalet
(presumibilmente di
Torino), da realizzare
nella zona di
Villamassargia e di
Domusnovas,
riutilizzando l'antico
acquedotto romano.

N. Fascicolo	Denominazione e oggetto Fascicolo ed estremi cronologici	N. sotto-fascicolo	Denominazione e oggetto sottofascicolo	N. sottosottofascicolo	Denominazione e oggetto sottosottofascicolo	Note
	<p>[Illuminazione a gas]</p> <p>cc.191-194</p> <p>Date: 1865</p> <p>La ditta inglese The Cagliari Gas and Water Company Limited costruì la diga per un invaso di 1.200.000 cubi d'acqua e in seguito</p>					

ebbe la concessione per l'impianto e l'esercizio di un gasometro per l'illuminazione a gas della città, fino allora rischiarata da lampade a petrolio. Lo stabilimento fu impiantato in "Su campu de su rei" ad est della città. Autore del progetto fu l'ing. I.M. Kirkham e diresse i lavori l'ing. Simmelkiorer; quest'ultimo fu direttore degli stabilimenti, sostituito poi da Guglielmo Craig. Dal 1882 la società inglese realizzò un collegamento telefonico tra i suoi impianti.

La documentazione è costituita da poche carte relative ad uno scambio di informazioni riguardanti la pubblicazione dell'avviso per l'appalto dell'illuminazione a gas della città di

Cagliari e da una
copia manoscritta dei
relativi capitoli
d'appalto.